



16 febbraio 2021

Il cielo sopra San Marco – blog Barbara Ganz “Il Sole 24 Ore” online

www.barbaraganz.blog.ilsole24ore.com



Nell'anno orribile dello sci l'alpinismo raddoppia (e lo scarpone si ricicla)

📅 16 febbraio 2021 👤 Barbara Ganz 📍 Aziende a Nordest

Una intera stagione sciistica cancellata, proprio in un anno più che generoso in termini di neve, abbondante come non si vedeva da tempo.

La montagna e il suo turismo – ma non solo – è stata colpita duramente dall'epidemia, e con lei un intero settore, quello della produzione di articoli per lo sport, che nel Trevigiano vede uno dei suoi poli principali. **«Ci preoccupa l'onda lunga della situazione causata dalla chiusura degli impianti, arrivata quando i negozi avevano già in casa le attrezzature nuove e preparato tutto per la stagione – spiega Anna Ferrino, presidente di Assosport – Va detto che sviluppare un nuovo prodotto per una azienda che fa ad esempio scarponi di sci è un processo costoso e che richiede tempo, fra prototipi, stampi, ingegnerizzazione e molto altro. In**



questo momento i produttori dovrebbero essere alle prese con la raccolta dei nuovi ordini, dopo le principali fiere di settore che sono saltate o si sono tenute solo in forma virtuale. A marzo sarebbero partite le nuove produzioni, per poi consegnare il materiale a ottobre».

Il condizionale è d'obbligo, poiché **nei negozi le rimanenze accumulate rendono impossibile (e non sostenibile) prevedere nuovi investimenti**. Ecco perché nel settore ci si prepara a un'onda lunga della pandemia e dei suoi effetti: **«Ci vorranno due anni per tornare alla normalità**. E non c'è ristoro possibile – sottolinea Ferrino – Alte giacenze significano alti costi: probabilmente appena possibile i negozi avvieranno vendite speciali con agevolazioni e promozioni, ma senza poter sperare in un azzeramento dei magazzini. **Da segnalare anche la difficoltà che vivono i noleggiatori**, abituali a riassortire completamente la propria offerta per poter garantire l'ultimo modello agli appassionati, e che ora vedono il proprio investimento senza ritorno. **Lo sci è solo l'esempio più eclatante di una stagione rovinosa**: «Si sono ovviamente fermate anche le vendite di prodotti per il nuoto e per la palestra. Certo, c'è chi ha preso qualche attrezzo per fare ginnastica in casa, ma non è paragonabile al mercato perduto».



Quale sci

La possibilità – sfumata – di una apertura tardiva degli impianti ha segnato definitivamente le scelte di acquisto anche degli sportivi più determinati: «**Il 15 febbraio era comunque troppo tardi** – sottolinea Alberto Zanatta, presidente e ad [Tecnica Group](#) – **Le uniche vendite a regime normale hanno riguardato mercati esteri** come Usa, Canada, Scandinavia, Giappone; in Europa **per lo sci da discesa è stato un tracollo**. Per fortuna, in un gruppo differenziato abbiamo avuto prodotti in crescita proprio a causa del fermo degli impianti di risalita. È il caso dello sci da alpinismo, che ha sostanzialmente **raddoppiato la propria quota**. Blizzard e Tecnica, per sci e scarponi, sono i marchi che ne hanno tratto maggiore beneficio».





Ricerca e sviluppo comunque non si fermano, tanto che nella versione digitale di Ispi, la fiera di riferimento del settore, è stato **premiato un nuovo scarpone prodotto dal gruppo trevigiano**, che ha registrato anche la voglia di movimento e aria aperta (fin dal primo lockdown) anche grazie a marchi come Rollerblade: «**I pattini a rotelle sono cresciuti sul canale tradizionale e anche sull'e-commerce**: oggi in America praticamente otto paia su dieci vendite viaggiano online. È una attività individuale e dunque priva di rischi, aerobica per accontentare anche chi non può andare in palestra, e in caso di grandi limitazioni si può fare anche in cortile». Con i pattini, anche le biciclette – merito soprattutto dei bonus all'acquisto – hanno vissuto un momento d'oro, tanto che i modelli di fascia media sono quasi introvabili. Così come le ciaspole, una produzione ormai di nicchia in Italia.

Scarponi circolari

In questi giorni viene lanciata una nuova **iniziativa all'insegna dell'economia circolare**. Ogni sciatore che vorrà comprare un nuovo paio di scarponi da sci Tecnica potrà restituire in negozio i suoi vecchi scarponi, di qualunque marca.



È il primo step del progetto «Recycle your boots», proposto dalla casa dello sportsystem di Giavera del Montello, presentato a Cortina d'Ampezzo (Belluno) a margine dei Campionati del mondo di sci, e che ha come scopo quello di **recuperare il possibile dalle calzature tecniche usate**.

Un'altra azienda trevigiana, la Fecam, di Caerano San Marco, si occuperà quindi di **separare le scarpette interne e di smontare ogni scarpone** nelle sue singole componenti plastiche e metalliche le quali saranno inviate a Laprima Plastics, di Isola Vicentina, che **le trasformerà in materie di seconda generazione**, come granuli di plastica e pezzi di alluminio, pronti per essere fusi e riutilizzati nella produzione industriale.

Il gruppo Tecnica, è stato inoltre spiegato, utilizzerà le materie rigenerate nel processo Recycle Your Boots nella produzione di nuovi prodotti, mentre **gli scarponi delle prossime stagioni verranno progettati in modo da facilitare lo smontaggio**, la separazione dei materiali e il riciclo.